

# Jabadabado

# GIOVANI IN FUGA

**CONTO**

**MARCA GIOVANI**

**18-26**

Il conto innovativo  
che offre svariate  
opportunità  
per soddisfare  
le tue esigenze in modo  
semplice e veloce.



**Banca della Marca**  
CREDITO COOPERATIVO

**LA BANCA X I GIOVANI**

## GIOVANI IN FUGA

a cura di Andrea Condotta

**All'estero o lontano dalla propria città non conta. Spesso l'importante è solo partire.**

Finite le superiori, raggiunta la laurea, o anche nel bel mezzo di un percorso che però si reputa insoddisfacente, può nascere l'esigenza di cambiare aria, di ricevere stimoli nuovi dall'ambiente circostante e da chi si incontra nel vivere quotidiano.

La "fuga", così come l'abbiamo voluta chiamare in maniera provocatoria, spesso non nasce dal voler abbandonare quello che si ha. Si intraprende un viaggio

per spirito di avventura, per semplice curiosità o per costruirsi un futuro diverso da quello che potrebbe offrire un Paese come l'Italia, a quanto pare incapace di investire sui giovani.

Talvolta, la decisione di volersi allontanare non si identifica con il desiderio di cambiare Stato ma semplicemente regione, città, verso qualsiasi luogo, purché in grado di aprire nuovi orizzonti e pro-

porre nuovi modi di pensare. L'attrattiva è "vivere in un luogo diverso da Vittorio Veneto".

L'approfondimento di questo mese vuole essere una raccolta di esperienze dei mille modi diversi di vivere la "fuga" e, magari, un utile strumento per offrire un consiglio a chi "la fuga" la medita ma ancora non ha fatto il grande passo.

## Samantha Selvini

*"In tutti i luoghi e in nessuno. Cittadina del mondo"*



"Dove sei ora?" mi chiede la gente, sapendo che ormai più di un anno senza che mi

muova non passa. Poi mi domanda "Quanto resti? Quando torni?". Domande lecite, che però a me paiono assurde. "Non lo so! Resto finché ho voglia di restare, poi magari cambio. Ma cosa intendi per 'tornare'?". Tornare dove? Tornare perché?

Io viaggio per necessità, per inquietudine, per ricerca interiore, non sono in vacanza.

Io nell'Italia non mi riconosco. Non mi sento rappresentata dalla cultura di questo paese, dove sono cresciuta ma di cui non mi sono mai sentita davvero parte. Anzi,

mi sono sempre sentita un po' aliena, un po' pecora nera, distante dal pensiero di gran parte delle persone che ho incontrato nel mio percorso. Città grandi, città piccole. La mentalità non cambia granché. Così provo culture e mentalità diverse, e ritrovo un po' di me in ognuna di esse, anche se nessuna mi rappresenta completamente.

Incontrando persone che vivono una situazione simile alla mia, sono arrivata alla conclusione che non esiste una sola cultura che possa rappresentare "la gente come me", siamo una "famiglia culturale" che va oltre l'appartenenza nazionale/regionale. Siamo "cittadini del mondo", o perlomeno d'Europa. Ci manteniamo dinamici, ci evolviamo in continuazione e anche se ci mancano quegli amici che ci conoscono da sempre, a volte quando li rivediamo notiamo una distanza anche abissale, come se

si fossero fermati, adagiati, come se avessero accettato la realtà che hanno attorno e non avessero più stimoli per crescere.

Cosa ci manca dell'Italia? L'estetica del paesaggio, il cibo, la mamma, quei pochi amici che continuiamo a sentire costantemente. E poco più. Torneremo mai? Chissà. Se nella nostra evoluzione dinamica arriveremo ad un punto in cui vorremo tornare alle radici, se ci fosse meritocrazia nel lavoro, se il governo e la burocrazia cambiasero, se ci fosse davvero libertà di espressione e di informazione.

Ma io per ora vedo tutto molto lontano. Per ora continuo il mio viaggio, che sebbene attraverso spostamenti fisici, faccio soprattutto dentro di me.

## Teresa Dalla Giacoma

*"Ragazza alla pari. Beata solitudine"*

È iniziata così. Laurea in scienze politiche, arrivata dopo 5 anni troppo tranquilli; un'amica che all'ultimo momento abbandona un progetto comune; la necessità di fare qualcosa (qualsiasi cosa) che non siano i lavoretti stagionali dell'ultimo anno; un ritorno alla vita in famiglia che 10 anni di latitanza-studio avevano reso solo un piacevole diversivo da concedersi nei weekend. E poi la solita storia che ti manda in frantumi il cuore e ti fa venir voglia di scappare lontano.

Insomma, è iniziata come inizia sempre. Più o meno.

La svolta, per l'occasione, è stata incarnata da un amico, che conosce l'amico di un amico, e che ha una proposta che sembra essere la risposta ad ogni problema. La ri-

sposta è un anno come ragazza alla pari in Lussemburgo. I primi mesi sono stati un'autentica vacanza. Intendiamoci, non che la vita da au pair sia facile: se qualcuno ha provato, sa che vivere in famiglia, con una famiglia che non è nemmeno la tua, è tutt'altro che semplice. Vivi con i tuoi datori di lavoro, stacchi davvero solo quando sei fuori, cioè nello stesso frangente in cui non hai una casa e le tue cose a disposizione..., ti ritrovi a fare l'equilibrista per mantenere il tuo ruolo, a metà tra "uno di famiglia" e un dipendente.

Per la prima volta da quando ho coscienza di me, mi sono ritrovata a dover pensare solo a me stessa. Nessun tacito impegno, nessun appuntamento fisso, nemmeno dall'estetista o per l'aperitivo con gli amici, nessuno a cui raccontare, spiegare, giustificare. Nessuno da ascoltare. Sola. E immensamente

contenta di esserlo. Facile, in realtà, nell'era di internet e della webcam: schiacci qualche tasto e parli, vedi, ascolti chi vuoi. La differenza è che decidi tu se e quando. Niente incontri casuali, niente "ma come faccio a dire di no?".

Ho vissuto in un limbo. Nessuna decisione da prendere, nessun progetto a cui lavorare. Sapevo che per alcuni mesi sarei stata bloccata qui e mi sono concessa il lusso di non pensare. Ho capito il senso dell'espressione "essere in vacanza da una vita", dove da una vita non è complemento di tempo, ma di separazione.



## GIOVANI INFUGA

**Laura Capodicasa**

*“Prima in Polonia, poi in Svizzera...  
L'Italia? non è un paese per giovani”*



Viaggiare, oggi, per noi giovani significa soprattutto rendersi conto di come le cose funzionino negli altri paesi. Ci si guarda incontro, si fanno confronti e si scopre che i nostri coetanei europei stanno meglio di noi. Non significa ovviamente che altrove sia tutto perfetto, né che tutto da noi vada male. Intendiamoci, il nostro è un paese di grandi risorse anche se al momento sembra difficile crederlo o riuscire a ricordarselo; eppure siamo indietro. I problemi di oggi sono quasi sempre gli stessi che avevamo ieri, solo più insostenibili. Tutto questo manifestare che si fa adesso per la scuola forse segnala che siamo a un punto di svolta o piuttosto di non ritorno. Il nostro non è certo un paese per giovani. Ci si ritrova a 25 anni, appena laureati, alla ricerca di uno stage per-

ché chiedere un lavoro è pretendere troppo, certo, non avendo esperienza... ma soprattutto si cerca uno stage non pagato perché questa è la situazione, questa è la crisi che si fa sentire. Sotto Natale per fortuna ci si può riciclare in mille lavoretti saltuari che non c'entrano nulla con gli studi che abbiamo fatto, ma almeno si recupera qualche soldo per i regali. Pensare che anche per fare pacchetti di Natale in certe profumerie la laurea non basta... anche qui se non hai esperienza non ti vogliono! A questo punto dobbiamo per forza convincerci che per il lavoro dei sogni ci sia sempre tempo. Sarà vero? Negli altri paesi europei i giovani iniziano a lavorare prima, escono da università in cui si fa molta più esperienza pratica e in cui ottenere un dottorato non è un'impresa impossibile (ma soprattutto per cui non servono raccomandazioni). Ecco perché ci viene voglia di viaggiare. E dopo aver visto ci viene voglia di restare. Certo anche partire non è facile, a prima vista sembra una cosa allet-

tante, avventurosa, ma le difficoltà sono tante. Una delle speranze che ci rimangono è puntare a modificare l'accesso al mondo politico, tutto deve cominciare da qui affinché ci sia spazio per nuove idee, le nostre! Vi segnalo per questo una importante iniziativa di MTV: <http://www.mtv.it/toccanoi/vota.asp> Quelli che partono con l'idea di abbandonare una nave che sta affondando, non mi sento di biasimarli; però spero che anche da lontano non si dimentichino di chi rimane e cerchino di contribuire a cambiare questo paese, per farlo diventare un paese per giovani e non voltare le spalle a mamma Italia.

**Andrea Celletti**

*“A 17 anni zaino in spalla...  
destinazione Regno Unito”*

Partire con cento sterline in tasca e l'indirizzo di un ostello da qualche parte ad Edimburgo non è una cosa che farei in questo momento ma, evidentemente, a diciassette anni non la pensavo allo stesso modo. Quindi ho preso lo zaino quello

“grosso” e l'ho riempito di vestiti pesanti e risotti disidratati, perché anche se fanno schifo sono leggeri e riempiono la pancia.

Appena atterrato mi sono messo sulle tracce di un lavoro e, se da una parte in inglese avevo 7, a loro non interessavano i War Poets, quindi ciò che avevo studiato era totalmente inutile. Lì ho imparato a parlare veramente inglese, e sono stato incredibilmente solerte perché, sapete, non so se sono più veloci a sparire i risotti disidratati o le sterline.

Come si dice, di necessità virtù. Nonostante tutto ho impiegato tre giorni per trovare lavoro in una cucina come lavapiatti, e tutto questo grazie ai nostri connazionali; ho sentito da parte loro una profonda accoglienza, come se gli stessi portando involontariamente un pezzo della casa che avevano lasciato anni prima. In poco tempo mi sono trovato ad aprire un conto in banca e a condurre una vita sociale vastissima tra colleghi e amici trovati in ostello, la soddisfazione era

considerevole, partire totalmente da zero è un'esperienza di vita che non capita tutti i giorni.

Inoltre da lì i problemi quotidiani prendono un'altra dimensione, tornano reali, non sono più i giganti di sempre, si lasciano svanire tutti quei pregiudizi o visioni distorte di noi stessi che, talvolta, ci impediscono di essere ciò che desideriamo veramente e ci rendono come pensiamo che la società ci desideri. Dopo questa esperienza non ho tardato a partire di nuovo, e tuttora consiglieri a chiunque di fare le valigie, perché no?, anche da solo e mettersi alla prova, talvolta all'avventura, talvolta con un piano ben definito.

**Alessandra Carrara**

*“Vivo in modo più costruttivo il fastidio di essere in Italia”*

Per me vivere all'estero ha significato sviluppare un sano spirito critico nei confronti della mia cultura di provenienza. Dopo i primi eccitanti periodi di scoperta di ciò che ti

circonda, ho notato che quasi tutte le persone emigrate e che hanno la prospettiva di farsi una vita all'estero, non possono fare a meno di confrontare le proprie abitudini con quelle del nuovo paese. E il secondo ha la peggio. “La gente è fredda”, “ti fa spazio nella società ma non ti accoglie”, “qui non mangiano ma si nutrono”, “piove sempre”, sono solo alcune delle frasi preferite dall'emigrato in crisi. Quasi tutti però, dopo essere riusciti a fare la dichiarazione dei redditi on-line,



in una lingua semi-sconosciuta, senza l'aiuto di un commercialista, quando quella italiana, con l'aiuto di un tutor dell'ufficio delle entrate si rivela un incubo, capitolano. Lì le cose funzionano. In Italia no. Di lì a poco non rimane in piedi nulla del tuo paese. Inizi a vedere i tuoi connazionali come li vedono dall'estero e forse con più obiettività: una manica di furbacchioni inefficienti, impomatati e imbellettati, simpatici solo se presi

# GIOVANI IN FUGA

a piccole dosi. Anche le dinamiche che vigono nella tua nazione si fanno più chiare. Se poco dopo l'inizio di questa fase, all'ennesimo attacco di nostalgia verso le tue montagne, non per altro, non decidi di tornare al tuo paese, le probabilità di diventare un emigrato frustrato a vita, in bilico tra il fastidio e la malinconia, diventano altissime. Perché rinunciare alle comodità e alle sicurezze che un paese civilizzato ti mette a disposizione non è facile. Essermi confrontata fin dalla nascita con una cultura e una lingua diverse ha fatto in modo che io non mi sentissi di appartenere ad un paese in particolare. Da adolescente mi intristivo al pensiero di avere una sola vita: non abbastanza per sentirmi veramente tedesca, americana, olandese. Ho vissuto quindi tante partenze e metà della mia vita l'ho trascorsa all'estero, alla ricerca. Adesso però che non mi meraviglio più che qualcuno al mondo faccia colazione con una zuppa calda, apprezzo questa libertà e vivo in modo più costruttivo il fastidio di essere in Italia.

## Andrea Simon

*"Sono tornato perché il pensiero di vivere all'estero per sempre, rende duro diventare padre e poi forse nonno"*



A partire mi ha spinto la voglia di crescere e di mettermi alla prova. Le persone con esperienze fuori dall'Italia mi sembravano più autonome e intraprendenti, non in senso assoluto, ma in confronto ai coetanei autoctoni. Io volevo crescere, diventare forte, autonomo e in qualche modo intuitivo che per ottenere tutto ciò bisognasse mettersi alla prova. E così appena laureato sono partito con destinazione i Paesi Bassi per lavorare come assistente ricercatore presso l'Università di Delft. Come volevo le difficoltà non sono mancate. C'è stato un doppio problema linguistico: l'inglese era richiesto nel luogo di lavoro; mentre l'olandese è la lingua di tutti i giorni per la spesa, il mercato, l'affitto, i contratti, la televisione, ecc. Ho voluto evitare le comunità di italiani all'estero per ovvie ragioni. Questo ci ha portati (me

e mia moglie) in un isolamento di quasi un anno. Non che non avessi provato a inserirmi attraverso colleghi e vicini, ma per inserirmi nella vita sociale degli olandesi dovevo adeguarmi al loro modo di tessere relazioni, ovvero: avere ed usare un'agenda. Non racconterò cosa ciò comporti, basti dire che io non ne ero capace. C'è voluto un po' ed è stato come snaturarmi, ma ora sono ancora in contatto con amici olandesi. L'esperienza mi ha arricchito in molti modi. Non solo parlo un inglese corretto anche se il mio buon accento italiano rimane. Capisco benino anche l'olandese. Ma questo non è granché. Di importante ci sono una consapevolezza maggiore delle mie risorse, la certezza che esistono società meglio organizzate e un desiderio grande di vivere in una nuova Italia. Sono tornato perché vivere all'estero è duro, non dico per sei mesi o un anno, dico vivere all'estero per sempre, diventare padre e poi forse nonno. Questo è duro, molto duro. Cercate le difficoltà adatte a voi, non evitatele. Auguri.

**Nel prossimo numero: giovani in Erasmus e volontari nel mondo!**

Eurodesk Conegliano

C/o Informacittà-Informagiovani P.le F.lli Zoppas, 70 – Conegliano (TV) [informagiovani@comune.conegliano.tv.it](mailto:informagiovani@comune.conegliano.tv.it)

## ANDIAMO ALL'ESTERO ma teniamo conto di alcuni aspetti importanti



**Internet è fondamentale ma non basta:** per ogni paese di destinazione ci sono centinaia di siti sul lavoro, alcuni dei quali trattano anche singoli settori, e le offerte di lavoro non mancano. Nessuna azienda però assume personale senza aver fatto un colloquio ed aver visto in faccia il candidato. Internet è solo il primo passo...

**La conoscenza della lingua cambia la prospettiva:** maggiore è la conoscenza della lingua, migliori sono le opportunità di lavoro alle quali si può avere accesso. Non è sbagliato quindi mettere in conto un corso di lingua per rinfrescare le proprie conoscenze prima di partire.

**Esiste una durata minima:** per chi vuole candidarsi ad uno stage o ad un lavoro retribuito la durata minima è di almeno tre mesi. Tranne casi particolari molto difficilmente troverete qualcuno disposto ad assumervi per periodi inferiori.

**Un posto non vale l'altro:** scegliere la giusta meta incide moltissimo sull'opportunità di trovare una soluzione adatta alle proprie esigenze e vanno ponderate diversi aspetti: il tasso di disoccupazione in relazione al settore di interesse, il costo della vita, il livello degli stipendi, l'adattamento alla cultura del paese etc.

**Andare all'estero costa:** indipendentemente dal fatto che ci si vada per studio, lavoro o volontariato è un dato di fatto che trasferirsi temporaneamente oltre confine comporta costi iniziali come viaggio, vitto e alloggio. Sarebbe bene quindi valutare attentamente il budget di cui disporre e sfruttare tutte le opportunità di finanziamento.

**Maggiore è l'informazione più veloce (e migliore) è l'inserimento:** per avere successo bisogna fare una ricerca a 360 gradi, contattare persone che conoscono il paese, rivolgersi a servizi specialistici gratuiti (ad es. Eurodesk, Eures o gli Informagiovani) e prendere in considerazione tutte le possibilità di finanziamento (Programma Leonardo, Servizio Volontario Europeo, Tirocini nell'Istituzioni dell'UE e molte altre ancora.)

Infine è fondamentale pianificare le cose per tempo, con un approccio ragionato rispetto ai tempi necessari per arrivare ai risultati prefissati. Il modo migliore per cominciare è farsi una idea chiara e realistica delle proprie capacità e delle proprie aspettative ed iniziare a raccogliere più informazioni possibili.

## ALIESTESE, in scena con Fame

È tempo per la neonata compagnia di musical Aliestese di esordire a teatro. L'iniziativa, nata grazie all'appoggio dell'Assessorato alle Politiche giovanili e all'Istituto Scolastico S. Giovanna D'Arco, è riuscita a fare di un progetto scolastico un vero e proprio fenomeno culturale, capace di coinvolgere moltissimi giovani vittoriosi nel mondo del teatro.

A fine 2008, 50 giovani, dai 15 anni in su, si sono esibiti in canto, ballo e recitazione davanti ad una giuria di esperti, al fine di poter svolgere un percorso di formazione atto alla preparazione di Fame, spettacolo ispirato al celebre musical Saranno Famosi.

Il gruppo si dedica a questo tipo di produzioni sin dal 2006. Stefania Bet e Silvano Tocchet, entrambi allora docenti

presso l'I.S.I.S. Marcantonio Flaminio, ebbero l'idea di colmare un vuoto nel panorama teatrale della città di Vittorio Veneto proponendo ai ragazzi dell'istituto di portare in scena una commedia musicale, venne quindi contattata la regista Alessandra Zandonel e ne nacque una collaborazione che permise la realizzazione di "Summer Nights: comunicazione attiva e brillante" e di "I care: quando si ama veramente". Ora, è però giunto il momento di compiere un passo importante: proporsi al pubblico come compagnia vera e propria. Per la preparazione degli spettacoli del 27 marzo e del 3 aprile al Teatro Da Ponte sono state coinvolte oltre cento persone. Speriamo che la città di Vittorio Veneto saprà ricompensare il loro impegno con l'affetto che meritano.

Andrea Condotta



**MRG CONTINUA A RENDervi PROTAGONISTI IN RADIO! CONTINUATE AD INVIARE LA VOSTRA MUSICA E SCORRETE TRA FREQUENZE ETERE E WEB!**

Ogni Venerdì sera, dalle ore 21.20, scopri gli artisti di domani con MRG su **TOP RADIO** (98.4 - 99.0 Mhz in Veneto e Friuli e [www.topradio.it](http://www.topradio.it)). Tre progetti protagonisti, tre brani da scoprire insieme e, in chiusura, un'anteprima che aprirà la strada all'appuntamento successivo.

Venti minuti di suoni, contaminazioni ed effetti per dare vita da un angolo radiofonico parallelo. MRG è trasmesso anche da **RC RADIO** ([www.radioconegliano.it](http://www.radioconegliano.it)) che trasmette MRG, in differita, il martedì e giovedì sera dalle

21.00. L'emittente, quindi, trasmette le puntate con una settimana di ritardo. La **web radio ViVi RADIO** ([www.viviradio.it](http://www.viviradio.it)) continua a trasmettere MRG SELECTION, la rotazione abbinata ad MRG con i brani presentati nel programma e altri in esclusiva.

**Official Web Site:**  
[www.rapidoproduction.it](http://www.rapidoproduction.it)  
**Official Space:**  
[www.myspace.com/rapido2007](http://www.myspace.com/rapido2007)  
**Mail:** [mrg@rapidoproduction.it](mailto:mrg@rapidoproduction.it)  
**info@rapidoproduction.it**  
**Phone:** 349.2454291

Iscrivetevi al gruppo MRG su Facebook e sarete aggiornati, settimana dopo settimana, degli artisti che saranno inseriti nelle nostre frequenze.

## MRG

### DONO DEL SANGUE: DAL 7 AL 17 MAGGIO

*I giovani dell'Avis in prima linea nella sensibilizzazione*

Una giornata di sensibilizzazione all'Università, uno stand alla Festa della polizia, un corso di formazione e un nuovo sito. Con un nutrito programma, dal 7 al 17 maggio il Gruppo Giovani dell'Avis provinciale di Treviso (guidato da Davide Cagnato) scende in campo per avvicinare i coetanei al dono del sangue ed incrementare il numero di nuovi donatori, che lo scorso anno ha registrato un calo del 13%. Un obiettivo non facile da raggiungere, su cui però la più grande associazione di volontariato della Marca intende puntare con decisione per tutto il 2008.

“Lasciando proprio ai donatori più giovani la scelta dei modi e dei linguaggi per promuovere tra i coetanei il volontariato del sangue”, spiega il presidente dell'Avis provinciale Gino Foffano.

E così, dopo la realizzazione del nuovo manifesto Avis da parte degli studenti dell'Istituto d'Arte di Vittorio Veneto, arriva dal Gruppo Giovani provinciale una serie di iniziative. L'esordio sarà dato mercoledì 7 maggio dalla campagna “Goccia a goccia” con destinatari gli studenti universitari. “Per la prima volta portiamo a Treviso la campagna di sensibilizzazione nazionale che nasce dalla collaborazione tra l'Avis e il Sism (Segretariato italiano studenti in medicina) e che da qualche anno vede protagoniste le città universitarie – spiega Giuseppe Morrone, del Gruppo Giovani – saremo presenti in piazza dell'Università con un gazebo, gadget, depliant e il fumetto “Donare...ce l'abbiamo nel sangue” per avvicinare gli studenti e parlare loro del dono del sangue.

Le Forze dell'Ordine e le loro famiglie, invece, saranno l'altra fascia di popolazione che il Gruppo Giovani provinciale avvicinerà partecipando, sabato 17 maggio, alla Festa della Polizia. Dalle ore 9 alle 13, presso l'ippodromo di Treviso, sarà presente uno stand dell'Avis, in collaborazione con Ulss 9 e altre associazioni del dono. L'iniziativa

si inserisce nella campagna “Uniformi nel donare” che si propone la sensibilizzazione di tutte le Forze dell'Ordine della Marca. Nel pomeriggio del 17 e per tutta la giornata del 18 maggio i giovani dell'Avis parteciperanno a Crespano del Grappa, alla duegionni di formazione “Inventa l'evento” che sarà l'occasione per confrontarsi, dar voce a nuove idee e programmare le prossime iniziative.

Tra le grosse novità del 2008 è già in calendario a novembre, per la prima volta nella Marca trevigiana (dopo Abano Terme, nel padovano, e Garda, nel veronese), il Forum interregionale dei Giovani Avis, che li vedrà in prima linea e che prevede anche un momento “pubblico”.

Si svolgerà a Valdobbiadene e sarà un'altra, grossa occasione per rendere l'Avis visibile ai giovani. Per farsi conoscere anche attraverso internet, i giovani dell'Avis provinciale hanno quindi attivato da qualche giorno il sito web [www.avisgiovani.it](http://www.avisgiovani.it) con la possibilità, per i visitatori di ricevere la newsletter delle iniziative sia dell'Avis che del Gruppo Giovani e di dialogare e porre domande attraverso un forum.

### I TALENTI DELLE DONNE

*Una mostra per mostrare il saper fare delle donne e celebrare i loro talenti*

L'associazione Dorothy, in collaborazione con lo Sportello Donna del Comune di Vittorio Veneto e il Coordinamento delle Associazioni di volontariato della sinistra Piave, vi invita alla seconda edizione de: “I talenti delle donne \_ per mostrare il saper fare delle donne e celebrare i loro talenti”. In occasione della festa della donna alcune artiste vittoriesi, Nives Cais, Manuela Altoè e Sara Marchetto, esporranno alcune delle proprie opere presso la sala dello Sportello Donna nel Municipio di Vittorio Veneto. L'inaugurazione è prevista per il giorno 7 marzo alle ore 17.30 e sarà ac-

compagnata da un piccolo rinfresco. L'8 marzo la mostra sarà aperta al pubblico nei seguenti orari: 10.00 - 13.00 e 16.00 - 19.00. L'esposizione dura per tutto il mese di marzo.

**Associazione Dorothy – Chi siamo**  
**Una associazione di promozione sociale facente parte del Coordinamento delle Associazioni di volontariato della Sinistra Piave ed iscritta all'albo comunale di Vittorio Veneto. Impegnata nella promozione del benessere femminile, ha inaugurato la propria attività sul territorio nel marzo 2008. Per ulteriori informazioni è possibile visitare il blog [associazionedorothy@blogspot.com](mailto:associazionedorothy@blogspot.com)**

### TROVARE LA FELICITÀ - EMOZIONI E LEGAMI AFFETTIVI

*Due convegni promossi dall'Associazione Psiche2000 ci aiutano a comprenderci meglio*

Da moltissimi anni l'Associazione Psiche2000 è impegnata nel promuovere iniziative di sensibilizzazione sulle problematiche legate alla salute mentale. Incontri con esperti, convegni, rassegne artistiche; in ogni caso non esitando ad andare oltre, ad affrontare tematiche controverse anche dal carattere filosofico.

È questo il caso dei nuovi incontri promossi dall'associazione. “Emozioni e legami affettivi” è il titolo di due serate che si terranno al Dina Orsi di Conegliano, giovedì 26 marzo alle ore 20.30 e giovedì 2 aprile allo stesso orario. Gli esperti presenti affronteranno il difficile tema della ricerca della felicità in relazione con la nostra emotività ed i nostri sentimenti. Al termine verrà distribuita gratuitamente una pubblicazione realizzata grazie al con-

tributo della Provincia di Treviso. Il primo obiettivo del testo è di individuare una discriminazione tra il vissuto delle emozioni e quello dei sentimenti, distinzione fondamentale per orientarsi nelle più importanti scelte che la vita ci chiama a compiere. Si sa che i fattori che condizionano un legame affettivo sono molti: rabbia, tristezza, gioia, imbarazzo, invidia, gelosia, noia, ecc. Ognuno di questi interferisce in maniera spesso preponderante con la razionalità e ragionevolezza condizionando il nostro vivere quotidiano. Gli interventi proposti dunque indagheranno su questi fattori e per offrire al pubblico spunti di riflessione: saperli comprendere e gestire è un passo importante per imparare a vivere meglio.

*Andrea Condotta e Claudia Baccichet*

## Ecce Homo: il concetto, la struttura

*Le opere di Slis e di De Francesch in mostra dal 21 marzo a Vittorio.*

“Con Pierluigi Slis si ricomincia a parlare fortunatamente di bella pittura, di segno forte e, soprattutto, di contenuti. È presente in questi lavori colti un'assoluta determinatezza, la necessità di raccontare attraverso immagini coinvolgenti, dall'atmosfera gotica, un mondo urbano in cui l'evento si è ormai compiuto. Si avverte il bisogno di porgere una rappresentazione metafisica, dove nebulosi silenzi trasmettono il risultato di una scenografia dall'infero splendore.”



Così il critico d'arte Paolo Levi presenta Pierluigi Slis che dal 21 marzo prossimo espone le sue opere

presso La Torre dell'Orologio a Serravalle di Vittorio Veneto.

Insieme a lui anche un altro promettente artista proporrà le sue sculture: si tratta di Manuel De Francesch.

“Creo, tentando di narrare ataviche emozioni ed umane paure – ci dice Manuel parlando di sé – Trovo estremamente interessante il volto umano, il principale mezzo che noi usiamo ogni giorno per interagire con gli altri, a volte con estrema sincerità e trasparenza, altre come maschera che cela volontariamente le nostre debolezze ed ansie”.

La mostra organizzata da Leonard Gallery & Art dealer con il Patrocinio del Comune di Vittorio sarà inaugurata sabato 21 marzo alle 17.30 e rimarrà aperta fino all'11 aprile. Orari: da venerdì a domenica 16-19 / sab dom 10-12 e 16-19. **Ingresso libero.**



## ALLA LIBRERIA FENICE VANNO IN SCENA LE FIABE

**I racconti come strumento di conoscenza di sé**

**Ciclo di 3 serate (per adulti) di narrazione interattiva, presso la libreria Fenice di Vittorio Veneto il lunedì dalle ore 20.45 alle ore 22.15 a partire dal 9 marzo**

**Programma**

- 9 marzo L'origine delle fiabe**
- 16 marzo Il linguaggio**
- 23 marzo Le fiabe come guida**

Con questi incontri intraprenderemo un viaggio nel mondo delle fiabe, alla scoperta delle loro origini e del loro linguaggio in compagnia dei loro personaggi, per scoprire che alla fine ciò di cui oggi abbiamo bisogno ancora sussurra tra le ossa di quelle storie. Le serate sono a cura di Claudio Tomaello, counselor in Psicosintesi e appassionato di storie, che opera al Centro d'ascolto dell'Istit. Internazionale di Psicosintesi a Mestre.

**Iscrizioni e informazioni**

**Libreria Fenice**

v.le della Vittoria 79  
0438.940462 - [libreriafenice@tele2.it](mailto:libreriafenice@tele2.it)

**Claudio Tomaello**

cell. 338 8037615  
[claudio.tomaello@libero.it](mailto:claudio.tomaello@libero.it)

**Prima serata: ingresso libero; contributo per le altre serate: 5 €/serata**

# MARCIA TRICOLORE PER LEONARDO DEI TOS CAMPIONE ITALIANO INDOOR!

*L'atleta della Libertas Tonon, allenato da Angelo Ruggio, è diventato campione italiano al coperto ad Ancona*

**Domenica 15 febbraio ad Ancona il nostro Leonardo Dei Tos, classe 92, si è laureato Campione Italiano Indoor nei 10 chilometri di marcia, con una prestazione che ha lasciato il segno, soprattutto tra gli addetti ai lavori. "Ho doppiato tutti - confessa il giovane talento della Libertas Tonon - tranne il secondo.**

A dire il vero ho avuto anche un po' di fortuna, dato che Luca Ferrari, uno dei rivali più pericolosi, è stato squalificato durante la gara e Massimo Stano, altro brutto cliente, non si trova quasi mai a suo agio al coperto".

L'abbiamo incontrato alla palestra Pontavai, ancora sudato e ansimante, dopo 45 tiratissimi minuti ad inseguire al freddo il suo allenatore, lo storico talent scout dell'atletica vittoriese, Angelo Ruggio. "Guarda di non montargli la testa con queste interviste - ha sbottato simpaticamente l'allenatore - che ne ha di strada da fare ancora!". E come darli torto! Leonardo si allena, da due anni a questa parte, 6 giorni alla settimana e, se capita, va a farsi una "sgambatina" anche la domenica, tanto per tenersi in forma. "Il 15 marzo

ho il Gran Prix Italia su strada a Bergamo - racconta Leonardo - mentre il 29 spero proprio di andare a Rieti per la prima prova su pista a livello nazionale, perché è quella decisiva per la qualificazione ai mondiali". Mondiali? Abbiamo capito bene? "Sì - confessa candidamente il neo campione italiano - il mio obiettivo è il Brixia Meeting di Bressanone, ma solamente due per nazione possono parteciparvi. Sarà dura!".

Il curriculum di Leonardo non è certamente da sottovalutare. Pur avendo iniziato la carriera da atleta come mezzofondista, si è subito dato alla marcia, specialità in cui dal 2004, ha vinto ogni anno il titolo regionale, sbaragliando puntualmente ogni avversario. Il suo personale all'aperto sui 10 Km è di 22 minuti e 12 secondi, anche se ad Ancona ha vinto il titolo con un tempo di un solo secondo inferiore (22.13).

"Sarebbe bello - continua Leonardo - poter marciare qui a Vittorio Veneto per la prima prova del Campionato Regionale di Società questa primavera, ma pare proprio che le condizioni della pista non lo permettano.



Quando mi alleno perdo 2 secondi a rettilineo rispetto alle altre piste, da quanto è rovinata!". Mentre Leonardo parla, Ruggio annuisce. "L'unica cosa che siamo riusciti ad organizzare per il futuro - racconta l'allenatore - è una tappa del raduno nazionale di marcia, con i 5 migliori atleti ed atlete categoria allievi e juniores". Francamente troppo poco. Nonostante tutto però, abbiamo un giovanissimo campione italiano che vuole andare ai mondiali. Complimenti, dunque e in bocca al lupo.

Alberto Ferri

## TREVISIO MARATHON: APPUNTAMENTO AL 29 MARZO

*La 6a edizione della maratona che unisce Vittorio Veneto e Treviso presenta numerose novità*

La 6a edizione della Treviso Marathon, maratona internazionale sulla distanza di km 42,195, si disputerà domenica 29 marzo, con partenza da Vittorio Veneto alle ore 9.45 per i normodotati, alle 9.35 per le carrozzine olimpiche ed alle 9.40 hand bike. Il percorso si snoderà per Colle Umberto, San Vendemiano, Conegliano, Susegana, Nervesa, Spresiano e Villorba, con 8 ristoranti e 7 punti di spugnaggio. Gli organizzatori come ogni anno prevedono di battere il record di presenze e, per favorire la presenza di atleti delle province e regioni limitrofe, hanno deciso di prorogare il termine entro il quale è possibile richiedere la spedizione del pettorale e del chip. Il servizio del costo fisso di 25 euro per l'invio di un qualsiasi numero di pettorali (da un minimo di cinque), resterà aperto sino al 9 marzo e sarà disponibile per tutti gli atleti (purché non residenti nella provincia di Treviso) iscritti sino a quella data. In pratica, più alto è il numero di coloro che richiedono l'invio (utilizzando l'apposito modulo di gruppo scaricabile qui sotto), e meno si

paga. A Treviso poi, verrà allestito il Treviso Marathon Expo, un'area di circa 2000mq nei pressi dello stadio Tenni, dedicata allo sport, al benessere e all'enogastronomia. Un'occasione di divertimento e Insieme una vetrina per nuove proposte e il lancio di eventi speciali.

Quest'anno inoltre la Treviso Marathon è gemellata con l'Ecomaratona dei Cimbri: le due manifestazioni, in programma rispettivamente il 29 marzo e il 20 settembre, hanno infatti varato il premio "42 km di Marca". Tutti gli atleti che parteciperanno ad entrambe le maratone riceveranno un riconoscimento particolare: una confezione di prodotti tipici della Marca Trevigiana che verrà consegnata, il 19 e 20 settembre, a Fregona, in occasione dell'Ecomaratona.

Alberto Ferri

**Per informazioni generali sulla Treviso Marathon è possibile contattare: MARATONA DI TREVISIO Scrl - Indirizzo: via Martiri delle Foibe, 20 - Conegliano (Z.I. Scomigo) Telefono: +39 0438-413255 Fax: +39 0438-413475 E-mail: [info@trevisomaratona.com](mailto:info@trevisomaratona.com) Sito web: [www.trevisomaratona.com](http://www.trevisomaratona.com)**

## SPORT

**Sabato 28 marzo - 9.30 P.zza del Popolo Schoolmarathon 2009** - Staffetta a cronometro riservata alle Scuole medie secondarie di I grado del Comprensorio di Vittorio Veneto - Evento collaterale alla 6<sup>a</sup> Trevisomaratona **A seguire:** Presentazione dei Top Runners della Maratona Città di Vittorio Veneto, Jager Atletica Vittorio Veneto, in collaboraz. con il Com. I.F.O.D. di Vittorio Veneto

**Domenica 29 marzo Viale del Consiglio Partenza ore 9.30 6<sup>a</sup> Trevisomaratona** con il contributo e il patrocinio del Comune di Vittorio Veneto

**FATTI INCREDBILI  
MA ASSOLUTAMENTE VERI!**

Per la prima volta a quattro mani, lanciando il concorso "Indovina l'autore": mandate un'e-mail a [info@jabadabadoo.it](mailto:info@jabadabadoo.it) avente come oggetto "Autori incredibili ma assolutamente veri" indicando quali parti ha scritto Anna e quali Diego. In palio la gloria, la fama e l'orgoglio. E una citazione sul prossimo numero.



## ZOCCOLI IN ALTO, SEI IN ARRESTO!

Questa la frase da poliziesco di serie B che devono aver sentito i fortunati spettatori dell'arresto ad opera della polizia nigeriana, con l'accusa di tentata rapina a mano armata, di una capra. Secondo i folkloristici colleghi del Tenente Colombo, si tratterebbe di un ladro che avrebbe usato la magia nera per trasformarsi nell'animale, dopo il tentativo di rubare un'auto. "Un gruppo di vigilantes ha scoperto una coppia di ladri tentare la rapina" ha spiegato il portavoce della polizia "e li hanno inseguiti. Uno è riuscito a scappare, mentre l'altro si è trasformato in capra". Aggiunge poi che non si è in grado di confermare questa versione dei fatti, ma che la capra è stata trattenuta posta per precauzione in stato di fermo, e che dovrà essere provato scientificamente che l'uomo si sia trasformato in capra. Con tanti auguri di buon lavoro agli agenti della polizia scientifica di Abuja.

## GIRA LA RUOTA...

Ebbene sì: dopo i tanto utili criceti che fanno girare le rotelle del nostro cervello (ma che non tutti possono permettersi) arriva anche il tritadocumenti alimentato da un criceto, una curiosa invenzione del designer inglese Tom Ballachet. In sintesi, il criceto, correndo sulla ruota, aziona il meccanismo di taglio dei documenti; la carta tritata finisce poi nella gabbietta dell'animale, diventando così un comodo giaciglio. Tuttavia, la macchina difetta in velocità: infatti, per distruggere un foglio A4, occorrono ben 45 minuti. Nonostante questa piccola pecca (noi suggeriamo di risolverla facendo girare la ruota da delle pantegane, aumentando la taglia dovrebbe aumentare anche la potenza...) sembra che ci siano già state aziende che hanno contattato il designer per mettere in produzione il suo prototipo, che nasconde, a detta di Ballachet, un significato profondo: vuole simboleggiare temi di attualità come il risparmio energetico, il riciclaggio e la privacy.

## DONNA AL VOLANTE... FORSE.

Sarà proprio vero che donne e motori sono due universi paralleli? Sembra che così, almeno, sentendo la storia della 68enne coreana Cha Sa-Soon che dal 2005 continua a tentare il test per ottenere la patente di guida, senza però mai riuscire; ma, nonostante i 775 fallimenti, non demorde, e aspetta di poter sostenere il suo 776esimo esame. Nel qual caso lo superasse, la polizia stradale ha promesso di donarle una targhetta commemorativa, e lei finalmente potrà comprare (e utilizzare) il camion che le serve per metter su un'attività in proprio. Per adesso, la prossima volta che dopo avere sbottato il famoso motto di cui al titolo sarò guardato male da qualcuna che si sentirà chiamata in causa, almeno potrò rispondere "E ora c'ho pure le prove!".

Per concludere, Abuja è la capitale della Nigeria... e non dite che lo sapevate già!

Anna Dall'Anese, Diego Fioretti

TIPOGRAFIA  
**Tipse**

Progettazione grafica e Impaginazione

Stampa offset | Rotativa a 10 elementi

Confezionamento | Consegne con mezzi propri

Via Jacopo Stella, 38 | 31029 VITTORIO VENETO (TV)

Tel. 0438.53638 | Fax 0438.59085 | [tipsecomp@tipse.it](mailto:tipsecomp@tipse.it) | [tipseuff@tipse.it](mailto:tipseuff@tipse.it)

**NAPALM DEATH: Time Waits For No Slave**

Clamoroso ritorno dei Napalm Death: il gruppo che ha inventato il grindcore ci spara addosso un disco violentissimo, senza compromessi. "Time Waits For No Slave" concentra in quattordici titoli (sedici nell'edizione deluxe) l'essenza del metal più estremo, un suono devastante che trova nel singer Barney Greenway e nella sua banda i migliori e più quotati interpreti. Questo disco vi sfonderà le casse dello stereo!

Una sequenza di brani mozzafiato, all'insegna del deathcore meno indulgente, dove solo a tratti si aprono sporadiche parentesi cadenzate, in chiave "mosh". Messe almeno temporaneamente da parte le ispirazioni "industrial", i Napalm Death 2009 tornano al suono primordiale delle origini, arricchendo con studiata tecnica schemi compositivi immediati quanto essenziali. A farla da padrone è la chitarra del mitico Mitch Harris (quanti anni che non ci si vede...), che produce un riffing inesorabile e inarrestabile. La sezione ritmica offerta dal bassista Shane Embury e dall'invasato drummer Danny Herrera è una travolgente sintesi di potenza e vigore, con scorribande alla velocità della luce e stacchi da cardiopalma. Sonorità corpose, sature al limite del rumore.

Un frastuono assordante, una corsa sul filo della follia più incontrollabile. I testi, al solito incentrati sul declino della civiltà nelle sue più esplicite manifestazioni (guerre, sete di potere, corruzione...) hanno un carattere decisamente angosciante, e il buon Barney li declama con una forza espressiva impressionante, una vera forza della natura, un tornado che si abbatte spazzando via ogni cosa. Le atmosfere sono cupe, plumbee, a tratti minacciosamente epiche. "Strong Arm", "Work To Ruke", "Life And Lamb" si susseguono in un vero e proprio bombardamento a tappeto, una missione distruttiva che abbatte deliberatamente ogni ostacolo. La title track è un concentrato di rabbia disperata, un manifesto di totale anarchia. Lo stile Napalm Death è inconfondibile, racchiude idealmente Iron Maiden e Dead Kennedys, Discharge e Crass. Da ascoltarsi a volume altissimo, esagerato!

**LUCA CARBONI: Musiche Ribelli**

Grande Luca! Una volta tanto una raccolta di cover non si limita alla classica operazione nostalgia. "Musiche Ribelli" è una scorribanda attraverso quelli che una volta si definivano "cantautori impegnati": in altri termini, canzone d'autore. E' sufficiente sentire "Ho Visto Anche Degli Zingari Felici" (del grande Claudio Lolli) per capire il senso del disco: gli arrangiamenti ariosi e dinamici ci offrono una versione assolutamente riattualizzata di un autentico capolavoro. E' una doverosa riscoperta di un grande compositore, che ha scritto altre grandi canzoni, come "Michel" e "Vecchia Piccola Borghesia". "Venderò" ci riporta a una delle migliori ballate di Edoardo Bennato (a proposito, ma che fine ha fatto?), "Eppure Soffia" è un tributo a Pierangelo Bertoli, "Vincenzina E La Fabbrica" (di Enzo Jannacci) era la colonna sonora del film "Romanzo Popolare", con Ornella Muti e Giancarlo Giannini (che andai a vedere al mitico Cinema Rossini a Serravalle, dove oggi c'è il Teatro Da Ponte, era più o meno il 1975...). "Musica Ribelle" di Eugenio Finardi era un inno delle prime radio private (all'epoca si chiamavano "radio libere"), nel pieno del movimento studentesco '77, "Raggio Di Sole" (stupenda!) e "La Casa Di Hilde" (ermeticamente dylaniana) sono un doppio omaggio al miglior Francesco De Gregori, "Up Patriots To Arms" è uno dei più convincenti episodi pop di Franco Battiato, "L'Avvelenata" è un controverso sfogo del più arrabbiato Francesco Guccini, all'epoca bandito dalla radio di Stato per il testo a dir poco esplicito (peggio di Fabri Fibra...). "Quale Allegria" è un imperdibile capitolo del prestigioso repertorio del mitico Lucio Dalla, una canzone sofferta e disincantata, che sembra scritta ieri... e invece sono passati una trentina d'anni!

Un disco bellissimo, Luca Carboni è un ottimo e rispettoso interprete di indimenticabili classici, il lavoro è davvero convincente sotto ogni aspetto. Un piacevole ritorno al passato. Ma soprattutto l'occasione per riscoprire un mondo (musicale e non) che non c'è più. Purtroppo.

**MASSIMO BUBOLA: Dall'Altra Parte Del Vento**

Un omaggio al grande Fabrizio De Andrè da parte di un musicista che ha condiviso con il cantautore genovese un'esperienza artistica preziosa e indimenticabile: Massimo Bubola dedica un album all'amico di un tempo, ripescando quattordici episodi di una collaborazione che ha lasciato un segno indelebile nella storia della canzone d'autore italiana di tutti i tempi. Dalla struggente vicenda di "Rimini" (che intreccia la storia di Cristoforo Colombo a quella di una qualsiasi figlia del droghiere, la Teresa dell'Harris Bar, passando tra la Santa Inquisizione e la rivoluzione a Cuba...), alla rievocazione, in "Fiume Sand Creek", del massacro dei pellerossa e della battaglia di Little Big Horn (dove gli indiani si vendicarono del celebre generale Custer) ogni momento di questo disco rievoca storie universali, che rivivono di straordinaria attualità. "Una Storia Sbagliata" racconta di Pierpaolo Pasolini e dei "ragazzi di vita" ("...storia diversa per gente normale, storia comune per gente speciale..."), "Hotel Supramonte" ripropone il fatto di cronaca del rapimento in Sardegna di Fabrizio e della moglie Dori Ghezzi, "Andrea" ci parla di un diverso che "...si è perso e non sa tornare...", "Sally" è un dramma esistenziale di chi ha imboccato una strada che non sa dove porterà ("...dite a mia madre che non tornerò..."). "Volta La Carta" e "Zirichiltaggia" sono gioiose filastrocche, "Se Ti Tagliassero A Pezzetti" è una favola "noir" (dove la vittima cammina fianco a fianco al suo assassino...), "Don Raffae" è una gustosa macchietta del dialogo tra un detenuto camorrista e il suo secondino. Cosa dire ancora? Massimo Bubola, compositore sensibile e intelligente, non poteva fare miglior omaggio a Fabrizio De Andrè, personaggio controverso e scorbuto, capace di rendere nelle sue interpretazioni l'immagine di un'umanità dolente, fatta di poveri, di emarginati, di soggetti tormentati. Un'immagine che Massimo ha saputo nel tempo tradurre nella magia della simbiosi con Fabrizio, realizzando i piccoli gioielli sonori che rendono questa opera assolutamente imperdibile per chi riesce ancora a commuoversi riascoltando le storie di Sally, di Teresa, di Andrea... . Grazie Massimo!

**CLAUDIO COJANIZ: Non Sono Tornati**

Claudio Cojaniz lavora come compositore e arrangiatore nel campo della musica contemporanea. "Non Sono Tornati. Viaggio Nella Grande Guerra" è un compact disc che ripropone il concerto che Claudio Cojaniz ha eseguito nell'estate del 2008 a Pordenone nell'ambito della rassegna "Visioni Sonore" di Cinemazero, dove il pianista ha presentato i brani concepiti come accompagnamento dal vivo di una serie di documentari sulla Grande Guerra provenienti dall'archivio de "La Cineteca Del Friuli". Pur essendo concepite come colonna sonora, le composizioni di questo lavoro brillano di luce propria, e l'ascolto del disco è quanto mai interessante e gradevole. L'eclettico musicista friulano, amante di Theolonius Monk (ma anche di Ornette Colemann), si avventura nei territori del jazz, senza peraltro nascondere la vena blues che caratterizza indiscutibilmente il suo stile, e riesce a trasformare in musica le immagini delle vicende che descrive, con la sorprendente forza evocativa affidata ai tasti del suo pianoforte. "Non Sono Tornati" è un percorso ideale che parte dal momento in cui inizia la guerra ("Preparandosi A Partire", "In Viaggio Verso Il Fronte"), per poi descrivere lo scenario degli eventi bellici ("Assalto", "In Trincea Con La Morte", "Contrattacco"), fino al momento in cui le armi tacciono ("Ritorno Alla Pace") e arriva il momento di rimeditare gli orrori e le devastazioni del conflitto, ricordando chi non c'è più ("A Chi Non E' Tornato"). E' un'opera lucidamente essenziale, dove il virtuosismo strumentale è al servizio di una immediata espressività, e l'inventiva sviluppa ed esalta la brillantezza e l'originalità delle soluzioni armoniche. Autore misurato e competente, Claudio Cojaniz è un interprete sensibile e delicato che, nel rendere la drammaticità delle tragiche vicende che descrive, rivela la dolente partecipazione al dramma dei ragazzi mandati a morire al fronte, messi l'uno contro l'altro, ad uso delle classi dominanti. Al di là del suo innegabile valore musicale, questo disco vuole essere un messaggio di pace, perché la guerra, in fondo, è sempre troppo vicina..

Manuel Gentile (egentile@libero.it)

## ALLY MCBEAL

Come un telefilm tradisce lo spettatore

L'atto di fedeltà che lo spettatore compie nei confronti di una serie tv, la scelta di seguirla puntata dopo puntata, è un processo che si costruisce nel tempo con lentezza e costanza, ma è altresì indispensabile per il successo della serie tv stessa.

Di conseguenza, una volta conquistato il proprio pubblico di fedelissimi (e continuando ad attrarne altri), sta nel telefilm non tradirne le aspettative, magari attraverso scelte azzardate nella sceneggiatura o cambi di cast. Il flop delle ultime stagioni di *Ally McBeal*, in onda attualmente dal lunedì al venerdì nella mattina di Italia Uno, ne è un esempio lampante.

Un telefilm che ha fatto delle manie, le paranoie e i tic dei vari personaggi un punto di forza, si è ritrovato, per decisioni autoriali o per cause di forza maggiore (vedi l'arresto per droga di Robert Downey Jr. durante la 4a stagione), a modificare le vicende dei suoi protagonisti venendo meno a quel tacito accordo di fedeltà con gli spettatori. I quali hanno mal digerito i cambiamenti apportati rispondendo con un repentino calo degli ascolti, che in breve tempo ha portato alla chiusura dello show nel 2002 tramite un finale ab-



## SANREMO 2009: IL PODIO

L'edizione 2009 di Sanremo verrà ricordata come una delle più controverse e chiacchierate dell'ormai lunga storia della rassegna. Del resto, il Festival è pur sempre la vetrina della canzone italiana e, nel bene e nel male, non si può ignorarlo. Certo, appare sempre più discutibile il livello artistico delle proposte: la classifica finale di quest'anno concede decisamente poco alla qualità. Vince Marco Carta, vero e proprio "oggetto misterioso", che trionfa (si fa per dire) con "La Forza Mia", classico brano "monouso" (nel senso che tra qualche settimana nessuno si ricorderà neppure del suo titolo): musicalmente **Marco Carta** si limita a una rilettura di schemi melodici ormai risaputi al pun-

patologia dei suoi colleghi di lavoro, uno su tutti John Cage (detto "Biscottino") affetto da balbuzie, fischi al naso e una singolare ossessione per Barry White, hanno il pregio di mostrare in modo esagerato le debolezze e i deliri celati dietro un'apparentemente brillante vita professionale. All'interno dello studio legale Cage&Fish infatti si consumano balletti, musical, gag, scenate paradossali e la cosa più eccezionale è che ciò non avviene realmente: gli sketch non sono altro che allucinazioni o proiezioni mentali dei vari personaggi a cui lo spettatore assiste con complicità e divertimento, aumentando così la partecipazione al serial. È perciò inevitabile sentirsi traditi se il beniamino di cui si sono seguite le peripezie viene fatto morire precocemente (come avvenne per l'eterno amore di Ally, Billy) o relegato a parti marginali da un nugolo di sceneggiatori insensibili.

Silvia Albrizio - [thepapergirl.splinder.com](http://thepapergirl.splinder.com)

to, da scorrere via inosservati. Quanto ai testi, una strofa tipo "...sentire come mi manca il respiro / se i tuoi occhi accendono i miei..." la dice lunga sulla profonda ispirazione lirica del personaggio. E' l'autore di Laura Pausini, e allora? E' risaputo che il successo di Laura è legato più alle sue eccellenti doti vocali che alla piattezza del suo mediocre repertorio... Al secondo posto troviamo **Povia**, con "Luca Era Gay". Il furbo cantante milanese è riuscito in poche settimane a scatenare un vero e proprio "caso", attirandosi l'attenzione di giornali, radio e televisioni con l'aspra polemica che l'ha visto fronteggiare le critiche di movimenti omosessuali, ambienti alternativi, critici illuminati. Sorvoliamo sui contenuti. Giustamente qualcuno si chiede: se Luca era gay, adesso che cos'è? Bella domanda. Per il resto, il brano è un'impersonale rock/hip hop di dubbia originalità, verosimilmente destinato a repentina archiviazione. Chiude il podio di Sanremo **Sal Da Vinci**, che onora l'impegnativo cognome "d'arte" (all'anagrafe si chiama Sorrentino), rivelando una genialità degna del celebre Leonardo nel riuscire a concentrare in pochi minuti di canzone tutti i peculiari luoghi comuni dell'"anema e core" style. L'impresa avviene sotto la benedizione del buon Gigi D'Alessio. Superato l'impatto con uno dei titoli più banalmente scontati del Festival ("Non Riesco A Farti Innamorare"), l'ascolto del brano è utilissimo per comprendere il motivo per cui i discografici piangono il crollo delle vendite. Ma chi volete che compri una delizia del genere? "E' pop, parla di un uomo che prende coscienza della fine della fine di una storia d'amore e non sa più cosa fare". Parole sue. Che altro dire? Buon ascolto.

Manuel Gentile



## IL FILM > E VENNE IL GIORNO (The happening - USA 2008)



Scritto e diretto da M. Night Shyamalan, con Mark Wahlberg, Zoey Deschanel, John Leguizamo e Ashlyn Sanchez

Oramai si sa: Shyamalan mette il suo marchio di fabbrica inconfondibile in ogni pellicola da lui diretta e in ogni sceneggiatura da lui scritta. Dal Sesto Senso (1999), primo suo successo planetario, ha saputo imporre il suo gusto fatto di trame che scorrono ingenuamente, paure e ansie che emergono con forza nelle sequenze fredde e precise, elementi che si compongono in un colpo di scena finale che fa assumere ad ogni cosa un senso diverso. Il regista di origine indiana chiede estrema fiducia allo spettatore. E pazienza. Alla fine tutto troverà un suo posto. In *The Happening* c'è un vero elemento di novità. Shyamalan lascia al linguaggio della scienza il compito di svolgere la narrazione. Non ci sono più i segni che si ricompongono per atto di fede, ma solo teorie che hanno vita passeggera. Teorie buone e altre no. Ma alla fine il senso non emerge. La verità superiore non appare. Non c'è illuminazione né redenzione. Prendete la due paure che più delle altre hanno impregnato quest'inizio di millennio negli Stati Uniti: il terrorismo e la crisi

ambientale. Aggiungete una delle trovate più terribili mai concepite: una sostanza capace di invertire nell'uomo il meccanismo primario di sopravvivenza. Il risultato sono una serie di scene splendidamente realizzate di cruda atrocità, il tutto tessuto da una disperata e insensata fuga per restare in vita.

Assistiamo così a una lotta tra l'uomo e un nemico che non si può comprendere. Le soluzioni non sono reperibili. Non si conoscono le cause, ma solo le conseguenze, e i nessi causa effetto sono provvisori, precari. Così ecco spiegata la scena in cui Elliot, il protagonista, cerca di fare pace con il suo nemico: una pianta di plastica.

Lorenzo Liguoro

## IL LIBRO > IL GIORNO IN PIÙ – Fabio Volo



Edizione: Arnoldo Mondadori Editore, 2007

Giacomo è un ragazzo infelice, incompleto, incapace di vivere una relazione d'amore con una donna; infatti il suo standard è "una notte e via" o al limite "molte notti e via", la cosa importante è ritrovarsi solo al risveglio. L'unico brio nella sua vita senza stimoli è l'incontro quotidiano nel tram con una bellissima ragazza che lo affascina al punto tale da fantasticare su di lei in tutti i momenti della giornata senza, però, aver mai il coraggio di avvicinarla; come si dice: spesso l'immaginazione è meglio della realtà! Ma non sempre. Una mattina sarà la ragazza del tram ad invitarlo a bere un caffè e proprio in quell'occasione gli annuncia che il giorno dopo partirà per New York dove si trasferirà per sempre. Non tutto è perduto: ci sono gli aerei, basterebbe avere solo un po' di coraggio per portare la propria vita ad un livello superiore. Bisogna solo decidere se seguire le emozioni o se subire passivamente gli eventi della vita.

Il linguaggio colloquiale dell'autore, i lunghi dialoghi dove vengono esposti i punti di vista e i modi di pensare dei protagonisti e le minuziose descrizioni degli ambienti dove si svolgono le scene, immergono completamente il lettore nelle vicende e nei pensieri dei personaggi, rendendo questo romanzo non il banale racconto di una bellissima storia d'amore, ma il cammino introspettivo di un trentenne verso la consapevolezza di sé.

Barbara Stella

## Jabadabadoo

Iscritto al numero 14 del Registro Stampa del Tribunale di Treviso il 14.05.2005 Periodico Patrocinato dall'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Vittorio Veneto Direttore responsabile: Fulvio Fioretti Editore: Karpesika Redazione: via della Chiesa, 6 - 31029 Vittorio Veneto TV Collaboratori: Silvia Albrizio, Andrea Condotta, Federico Campo dall'Orto, Piero Della Giustina, Alberto Ferri, Diego Fioretti, Manuel Gentile, Lorenzo Liguoro, Andrea Maroelli, Chiara Perin, Barbara Stella, Staff Criciuma, Viviradio Progetto grafico: Alberto Ceschin.

Informazioni: [info@jabadabadoo.it](mailto:info@jabadabadoo.it) - [www.jabadabadoo.it](http://www.jabadabadoo.it)  
[jabadabadoo.myblog.it](http://jabadabadoo.myblog.it) [www.myspace.com/jabadabadoomensile](http://www.myspace.com/jabadabadoomensile)

IL TUO  
NEGOZIO  
DI VIDEO E  
MUSICA OGGI È

Max®  
video  
mega  
STORE

Vittorio Veneto  
Viale Rizzera, 134  
tel/fax 0438.555583

[www.maxvideomegastore.it](http://www.maxvideomegastore.it)

# Non c'è mai niente da fare...

Eventi e appuntamenti nel mese di marzo a Vittorio Veneto e dintorni.

## MARZO

### MUSICA

**Giovedì 5** - 21.00 Chinasky Light – Osteria alla Salute di Vittorio  
**Venerdì 6** - 21.00 Dj\_Alehell - Caffè le Maschere di Vittorio Veneto  
 Bandabardò - New Age di Roncade (TV)  
 Silencio / Festival di musica Elettronica – Zion di Conegliano  
**Mercoledì 11** - 21.00 Stef Burns Group – New Age di Roncade (TV)  
**Giovedì 12** - 21.00 Giusy Ferreri – New Age di Roncade (TV)  
 Electro Soul Acoustic Quartet – Osteria alla Salute di Vittorio Veneto  
**Venerdì 13** - 21.00 Electrick Sheep - Caffè le Maschere di Vittorio  
 J-Ax – New Age di Roncade (TV)  
**Sabato 14** - 21.00 Punkreas – Zion di Conegliano  
 Biagio Antonacci – Zoppas Arena di Conegliano  
**Giovedì 19** - 21.00 Larry Carlton – New Age di Roncade (TV)  
 Claudio Rudella & Mauro Tolot – Osteria alla Salute di Vittorio V.to  
**Venerdì 20** - 21.00 Cupido Motel - Caffè le Maschere di Vittorio  
 Modena City Ramblers – Zion di Conegliano  
**Sabato 21** - 21.00 Ministry – New Age di Roncade (TV)  
**Giovedì 19** - 21.00 Caverzan Corsini Bortolanza Veronesi – Osteria alla Salute  
**Venerdì 27** - 21.00 Loot - Caffè le Maschere di Vittorio Veneto

### FILM

**Immagini in movimento** – Rassegna di film per ragazzi in lingua originale con oversound. Con la presenza in sala di registi, attori, esperti di cinema e dibattito finale  
 Multisala Verdi - mercoledì ore 21.30 - ingresso Euro 4,00  
 mercoledì 4 marzo "Vitus" di Fredi M. Murer (Svizzera, 2006)  
 mercoledì 11 marzo "Mineurs" di Fulvio Wetzl (Italia, 2004)  
 mercoledì 18 marzo "Tales of the Riverbank" di John Henderson  
 mercoledì 25 marzo "Someone to run with" di Oded Davidoff

### Rassegna Le nuove strade del cinema italiano

Dal 6 marzo al 24 aprile – Biblioteca Civica - Piazza G.Paolo I, 73  
 venerdì, ore 20.45 - ingresso Euro 3,00  
 6 marzo: Il vento fa il suo giro, di Giorgio Diritti (Italia, 2005)  
 13 marzo: Tutta la vita davanti, di Paolo Virzì (Italia, 2008)  
 20 marzo: Giorni e nuvole, di Silvio Soldini (Italia – Svizzera, 2007)  
 27 marzo: Non pensarci, di Gianni Zanasi (Italia, 2007)

### MOSTRE

**Fiori di pietra - Opere di Germano Dei Tos** - continua fino al 15 marzo – Chiesa di S. Paoletto – Piazza Giovanni Paolo I – Ceneda  
 orari: mer gio ven 15.00-17.00 / sab dom 10.00-12.00 e 15.00-17.00  
 Città di Vittorio Veneto - Assessorato alla Cultura - Musei Civici

### Mostra collettiva d'arte | Gruppo Arti Visive Vittorio Veneto

domenica 15 - Giardini centro (in caso di maltempo: Galleria Concordia)

**Ecce Homo: il concetto, la struttura | Personale di Pierluigi Slis e Manuel De Francesch** - dal 21 marzo al 11 aprile – Torre dell'Orologio – Serravalle Inaugurazione 21 marzo ore 17.30 - orari: da venerdì da domenica 16.00-19.00 / sab dom 10.00-12.00 e 16.00-19.00

**"La Pelle" a cura di Antonio Grulli** | espongono: Flavio Favelli, Luigi Presicce, Lorenzo Scotto di Luzio, Italo Zuffi - dal 1° marzo al 17 maggio - Codalunga, Via Martiri, 20 - 31029 Vittorio Veneto (TV)  
 www.codalunga.org coda.lunga@yahoo.com -  
 L'inaugurazione Domenica 1° Marzo 2009 alle ore 17.00 sarà seguita dai concerti di 3/4 Had Been Eliminated e Fuji Apple Worship a partire dalle ore 19.00. Si consiglia di portare scarpe da ballo.

### INCONTRI

**La Pieve di Sant'Andrea e i suoi tesori d'Arte presso la Pieve di Sant'Andrea** – Ingresso libero  
 Martedì 3 ore 20.30 Lettura iconografica dell'apparato decorativo della Pieve di Sant'Andrea a cura di Francesca Costaperaria  
 Giovedì 19 - 20.30 Il polittico vecelliano a cura di Giorgio Tagliaferro  
 giovedì 2 aprile ore 20.30 La Pala della Madonna dei Battuti e il suo restauro a cura di Emanuela Ruggio  
 giovedì 16 aprile ore 20.30 La presenza della Congregazione dei Battuti a Serravalle a cura di Loredana Imperio  
 Associazione Noi della Pieve – info: noidelapieve@libero.it

### Coltiviamo un'idea terra terra – Conferenza sull'agricoltura biologica

Mercoledì 4, ore 20.45 Biblioteca Civica – Piazza Giovanni Paolo I, 73 – ingresso libero - Aspetti pratici ed etici - Relatore: Luca Conte, docente della Scuola esperienziale itinerante di agricoltura biologica | Gruppo Acquisti Solidale di Vittorio Veneto, Scuola esperienziale – info: 340.2655895 – con.gas.vv@gmail.com

### Convegno La parola etica

Sabato 7 dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 18.00 – Aula Magna dell'I.T.I.S., Viale Cavour, 5 – ingresso libero  
 – Contributi di Alfonso Cariolato, filosofo, Luciano Cecchinell, poeta, Ettore Perrella, psicoanalista | Associazione culturale Radar – info: Libreria Fenice 0438.940462 – libreriafenice@tele2.it

### Presentazione del libro La casa dei ciclamini di Sergio Casagrande

Sabato 7, ore 18.00 - Galleria Zilli - Via Martiri della Libertà, 24 Serravalle - Presenta Alessandro Valenti

### Sofonisba Anguissola, un "pittore" alla corte di Filippo II di Spagna

Venerdì 13, ore 18.30 – Biblioteca Civica: conferenza di Loredana Imperio - Circolo Vittorinese di Ricerche Storiche

### Serata con l'Autore: Viaggio segreto di Roberto Andò (2006)

Venerdì 13, ore 20.00 – Multisala Verdi – ingresso libero Alla proiezione seguirà l'incontro con il regista.

**Tavola rotonda Penso dunque sogno** Sabato 14, ore 10.00 – Sala Riunioni Distretto ULSS 7 – Piazza Foro Boario, Serravalle – ingresso libero - intervengono: Roberto Andò, regista, Umberto Curi, filosofo, Nicola Dusi, semiologo, Giuseppe Riefole, psicoanalista | Associazione I Martedì di Psicologia clinica, con il patrocinio della Città di Vittorio Veneto e dell'ULSS 7

### "3 uomini di parola ...serata per l'Afghanistan" Sabato 21, ore 20.30 –

Palazzetto dello Sport – Piazza Aldo Moro – Ingresso libero – con Mauro Corona, Luigi Maieron e Toni Capuozzo

### TEATRO LORENZO DA PONTE - Stagione di musica, danza, prosa

**Concerti** sabato 21, ore 20.45 Francesco Cafiso Quartet  
**Danza** giovedì 19, ore 20.45 Beijing LTDX Modern Dance Company  
**Prosa** domenica 1 - 17.00 – La base de tuto di Stefano Pagin da Giacinto Gallina, regia di Stefano Pagin  
 domenica 15 - 17.00 – Viaggiatori di pianura di Natalino Balasso e Gabriele Vacis, con N.Balasso e Laura Curino, regia di Gabriele Vacis  
 domenica 22 - 17.00 – La Signorina Giulia di August Strindberg con Vanessa Gravina, Edoardo Siravo, Simonetta Graziano, regia Armando Pugliese